

# La riflessione I violini come antidoto allo strapotere delle macchine

■ **MODENA** Remo Bodei nel suo intervento macchine, produzione, consumo ha citato Guarneri del Gesù e i liutai cremonesi nel suo excursus su tecnologia, lavoro e tempo liberato, evidenziando come in futuro saranno le professioni d'alto artigianato a sopravvivere alla potenza della tecnologia e come tutti noi dovremo fare i conti con un tempo liberato, da occupare col *otium* culturale. Scenari di un futuro possibile, scenari della nostra incertezza, bisogno di parole e di idee per leggere il presente e tentare di immaginare il futuro: questo si è respirato per tre giorni al festival filosofia fra Modena, Carpi e Sassuolo. Le grandi pizze dell'Emilia

felix sono strapiene, colme di gente, taccuini alla mano: signore e ragazzi, tutti lì a pendere dalle labbra di quei pensatori che promettono di 'immetterci in qualche mezza verità'. E se la Verità sarà il tema del 201, quest'anno il tema era le arti, nelle sue diverse sfaccettature. E allora a Sassuolo, **Massimo Cacciari** si è interrogato sulla fine dell'arte, chiedendo o andando in cerca dell'autenticità dell'arte, della sua necessità, della capacità di cogliere l'essenza delle cose, in maniera disinteressato, ovvero al di là dell'essere. L'arte è technè per **Emanuele Severino** in pizza grande. Severino è oracolare, è il mago delle parole e magico e ter-

ribile è il rovesciamento tra i mezzi e i fini, la volontà di potenza della tecnica e la consapevolezza che la verità è un macigno che impedisce ogni progressione e ogni potenziamento del conoscere. Il silenzio che cala sulle piazze quando i filosofi parlano, la marea di gente che accoglie ogni anno l'invito del Festival filosofia come quello di Mantova dicono che se si punta in alto e non si ha paura di osare il riscontro lo si ha, non bisogna concedersi a scorciatoie e può accadere che la filosofia divenga pop... almeno questo accade da anni fra Modena, Carpi e Sassuolo.

**N.A.R.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

